

Galimberti: “Il nostro cambiamento è il fare”

Pubblicato: Mercoledì 2 Marzo 2016



«Voglio andare oltre i partiti e parlare a tutti i cittadini. **Stiamo scrivendo una nuova pagina per Varese** e il clima della serata promette bene per il futuro della città».

Davide Galimberti ha scelto il Twiggy per la sua prima uscita pubblica interloquendo con i giornalisti e il numeroso pubblico che ha riempito il locale di via de Cristoforis. Andrea Giacometti per Varese Report, Gianfranco Giuliani per la Prealpina, Marco Tavazzi per la Provincia di Varese e il nostro direttore hanno incalzato nella prima parte della serata il candidato sindaco.

«Abbiamo chiesto subito un confronto con i candidati perché è una fase storica e la città chiede un cambiamento. Abbiamo bisogno di un cambiamento e concretezza. La richiesta di ascolto arriva dai rioni proprio perché c'è grande attenzione alle prossime elezioni. Mi spiace che Orrigoni stasera non sia qui perché è una occasione mancata. **Sarebbe stata una prima occasione di riflessione utile per tutti**».

Per Galimberti l'attuale amministrazione ha disatteso addirittura il proprio programma:

«La mobilità è un tema centrale per Varese. Abbiamo un'autostrada che entra in città e un sistema di trasporto pubblico vecchio di trenta anni. Con questo abbiamo anche un problema di sicurezza. Purtroppo abbiamo una polizia locale sempre meno presente in città. **C'è troppa insicurezza e ci sono gravi problemi con le aree dismesse**».

Un quarto dei cittadini hanno oltre 60 anni e le nascite sono ai minimi storici. Su questo Galimberti

chiede politiche sociali e sanitarie più attente: «**Abbiamo un ottimo tessuto sociale ma il comune deve coordinare il mondo del volontariato e della sanità.** L'amministrazione oggi è assente mentre la parola chiave è sinergia. Dobbiamo fare sistema anche con le realtà limitrofe».

Nelle parole del candidato sindaco del centrosinistra i cittadini diventano protagonisti: «Non mi rivolgo alle forze politiche per allargare la nostra coalizione, ma **direttamente ai varesini.** Voglio parlare a tutti e andare oltre i partiti. Con me, insieme al Pd ci saranno gli amici di Varese 2.0, la mia lista è quella intorno a Dino De Simone».

La cultura è un altro punto importante per Galimberti: «La città anche su questo tema è ferma. Ha un ritorno bassissimo che si aggira intorno al 30%. **Dobbiamo investire sull'industria della cultura e del turismo.** Noi le elezioni le vinciamo e al centro metteremo anche questo. A partire dal Sacro Monte che è un gioiello sotto valorizzato. Durante Expo non abbiamo intercettato i milioni di visitatori malgrado fossimo a pochi chilometri».

I giovani e l'Università sono un altro tema trattato da Galimberti: «**Sul sito di Expo si realizzerà il progetto scientifico più importante degli ultimi trent'anni.** Questo dovrà avere una ricaduta anche sul nostro territorio. Per questo ho incontrato il Presidente del Consiglio. La prima azione che farò una volta sindaco è quella di avere una missione con tutti i soggetti economici e sociali che metta al centro il lavoro e lo sviluppo».

C'è soddisfazione per aver Marchesi a Varese, ma «questo non significa che andasse bene dare Villa Milyus e poi perché proprio a lui. **Sono fermamente contrario a fare parcheggi nei parchi o in luoghi storici come la Prima cappella.** La nostra più importante novità per noi è quella di passare dalle parole ai fatti. Noi non siamo dei bugiardi che promettono e poi non mantengono. Quello che scriveremo lo realizzeremo».

Tante domande dal pubblico e su un punto Galimberti è fermo: «**voglio cambiare la città e faremo un bilancio di genere e mi auguro una forte presenza femminile.** Voglio anche una città in cui i ragazzi possano scegliere di restare anche a Varese e non dover andare per forza fuori».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it